

voi il servitore ad annunziarvi un amico. L'amico giunge in mal punto; ma che s'ha da fare? Gli amici non si rimandano; l'accogliete, proponendovi in cuore di rifarvi del tempo perduto, rubandolo al pranzo od al sonno, v'immolate all'amicizia. Ma supponete che il servo, in luogo d'annunziarvi un amico, lo chiamasse del vero suo nome e v'annunziasse semplicemente una *Bautta*? Alle *Bautte* non si sacrifica nè il pranzo, nè il sonno: che la *Bautta* torni od aspetti.

Ed ahimè per un amico quante *Bautte*!

Il sig. A. v'insegue da per tutto, vi cerca in casa, vi visita nella loggia, se siete ammalato viene a informarsi della vostra salute. Il sig. A. è un ozioso, non sa che fare del tempo: Egli è una *Bautta*.

Il sig. Bellimbusto, bella barba, grandi basette, *paleot* di Parigi, vi fa mille feste, v'accarezza, v'innonda di cortesia? *Bautta Bautta!* Egli è che avete bella donna, belle figliuole o sorelle: la *Bautta* si vede mille miglia lontano, discacciatela quella *Bautta*.

Il sig. Fronimò vi loda, s'entusiasta a' vostri discorsi, alle vostre scritture. Egli aspetterà un pranzo, un articolo, un posto, vorrà